

AEROPORTI TOSCANI, LA RICETTA DEI 5 STELLE

Il M5S “declassa” Peretola Pisa più forte con meno militari

FIRENZE

«La nostra idea è fare di Firenze un city airport da 2 milioni di transiti annui, e sfruttare al massimo le potenzialità di Pisa rivedendo il suo uso militare, facendone uno scalo da 8 milioni di passeggeri l'anno, e potenziando i collegamenti Firenze-Pisa». Sembra che i Cinquestelle vogliano sbriciolare i sogni di espansione di Peretola un pezzetto alla volta. Dopo lo scontro via tweet fra Danilo Toninelli e il presidente Enac Vito Riggio, a cui il ministro delle Infrastrutture ha chiarito che sarà il governo a decidere sulle sorti della nuova pista del Vespucci, ieri è stato il capogruppo in consiglio regionale Giacomo Giannarelli ad aggiungere un tassello ai piani dell'esecutivo gialloverde per l'aeroporto fiorentino.

«Per noi resterà Pisa lo scalo

strategico della Toscana, quello in pole position», disse Toninelli in un'intervista al *Tirreno* a metà luglio. E ieri il colonnello toscano del M5S ha chiarito meglio le proporzioni di un nuovo assetto previsto per il sistema aeroportuale della regione. Dunque, il Galilei dovrà crescere dagli attuali 5,2 milioni di passeggeri fino ad 8 e il Vespucci scendere dai 2,5 milioni registrati nel 2017 a 2 milioni. Un declassamento che annullerebbe i progetti di Toscana aeroporti, e su cui ieri sono tornati a tuonare i big del centrosinistra. «Bisogna adeguare l'aeroporto di Firenze, altrimenti non avrà prospettive – dice il governatore Enrico Rossi – Altrimenti la Toscana uscirebbe dal piano nazionale aeroporti strategici e rinuncierebbe ad assolvere il compito di saper movimentare 11-12 milioni di persone che nei prossimi anni prenderanno gli aerei». Secondo Rossi «si sta discutendo del finanziamento pubbli-

co, non dell'opportunità di farlo o meno», ma «basta prendere un aereo una volta» da Peretola «per capire che non si potrà andare avanti così». A Riggio, che aveva parlato della necessità di «uscire dai provincialismi» aggiungendo che se un ente come Enac «deputato alla sicurezza cambiasse idea ogni volta che cambia il governo la sua affidabilità sarebbe pari a zero», Toninelli aveva ribattuto al veleno: «Non accettiamo lezioni da un ex politico Dc e parlamentare del pentapartito. Uomo buono per ogni stagione e riciclato dal 2003 alla guida Enac. Il governo del cambiamento userà senza sprechi i soldi pubblici sull'aeroporto di Firenze». Il ministero ha già fatto sapere che ci vorranno mesi prima che sia conclusa l'analisi costi-benefici sull'opera. Dunque, potrebbe subire uno slittamento la seconda riunione della conferenza dei servizi convocata per il 12 ottobre.

Una prospettiva che il sindaco Dario Nardella non vuole neppure prendere in considerazione: «Difendo Firenze da ogni tentativo di affossamento dei progetti di sviluppo del nostro territorio, a cominciare dall'aeroporto. Giù le mani dalla città: l'aeroporto con la pista nuova va fatto senza se e senza ma».

M.N.

Giannarelli: a Firenze bastano 2 milioni di passeggeri all'anno, il Galilei deve arrivare a 8 milioni
Nardella: la nuova pista si faccia senza se e senza ma

L'allarme di Rossi: «Così la Toscana perde i finanziamenti per gli scali strategici»



Peso: 22%